Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVII - n. 864 - 4 Giugno 2017 – Domenica di Pentecoste

Lo Spirito Santo: la Vita di Dio che abita in noi…

La liturgia della solennità di Pentecoste, attraverso alcune immagini suggestive, celebra il dono dello Spirito Santo che Cristo risorto effonde nel cuore dei suoi discepoli, affinché l'amore e la salvezza di Dio possano essere comunicate a tutto il mondo. Le prime immagini le troviamo nella prima Lettura dove lo Spirito Santo è identificato attraverso i segni del vento e del fuoco che già nella tradizione dell'Antico Testamento indicavano la potenza e il manifestarsi di Dio. Mi soffermo solo sull'immagine del fuoco per riflettere su alcune caratteristiche dello Spirito Santo che San Luca, autore degli Atti, rivela facendo riferimento proprio alla simbologia anticotestamentaria: nell'episodio dell'Alleanza con Abramo, in cui il Signore prende le sembianze di una fiaccola ardente che passa in mezzo agli animali divisi (Gen 15, 17-21), il fuoco esprime la presenza di un Dio amico degli uomini; in quello del roveto ardente (Es 3, 1-14), in cui il Signore si manifesta a Mosè e gli rivela il suo nome, il fuoco – come indica il significato stesso della parola YHWH – è espressione di un Dio vicino, che guida la storia e rimane sempre accanto agli uomini; durante la marcia del popolo di Israele nel deserto, il Signore si manifesta con le sembianze di una colonna di fuoco (Es 13, 21-22) che è espressione di un Dio che libera gli uomini dalla schiavitù ed è guida verso la libertà. Nel racconto degli Atti degli Apostoli, allora, l'immagine del fuoco che indica ed esprime il manifestarsi dello Spirito Santo ha un significato ben preciso: è rivelazione del comunicarsi agli uomini di un Dio amico, che guida nella storia l'umanità che lo accoglie liberandola dal peccato e dalla morte per condurla verso la salvezza nella vita eterna. Vorrei evidenziare un ultimo dettaglio: quando viene narrato che gli apostoli parlavano diverse lingue, si vuole indicare che lo Spirito Santo viene donato affinché i discepoli di Cristo possano annunciare la salvezza di Dio parlando al cuore delle persone, con quel linguaggio, cioè, che elimina ogni divisione e incomprensione. Lo Spirito ci rende, dunque, missionari "contagianti" di Salvezza. Solo una breve nota sul brano del Vangelo: quando l'evangelista Giovanni dice che Gesù dona lo Spirito Santo soffiando sugli apostoli, usa lo stesso verbo greco (*soffiò - enephysēsen*) che troviamo nel secondo racconto di creazione (Gen 2, 7), in cui è narrato che Dio soffia nelle narici dell'uomo appena plasmato un alito di vita. Lo Spirito Santo, allora, è quel soffio della Vita di Dio che Cristo risorto ci dona affinché, contagiati di resurrezione, possiamo a nostra volta trasmettere al mondo intero la Vita di Dio, quella Vita che nessuna morte può più togliere.

Credere nello Spirito Santo

Credere nello Spirito santo, nello Spirito di Dio, significa per me ammettere fiduciosamente che Dio stesso può farsi presente nel mio intimo, che egli come potenza e forza di grazia può diventare il signore del mio intimo ambivalente, del mio cuore spesso così insondabile. E, ciò che qui è per me particolarmente importante: lo Spirito di Dio non è uno spirito di schiavitù. Egli è comunque lo Spirito di Gesù Cristo, che è lo Spirito di libertà. Questo Spirito di libertà promanava già dalle parole e dalle azioni del Nazareno. Il suo Spirito è ora definitivamente lo Spirito di Dio, da quando il Crocifisso è stato glorificato da Dio e vive e regna nel modo di essere di Dio, nello Spirito di Dio. Perciò a piena ragione Paolo può dire: «Il Signore è lo Spirito e dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà» (2Cor 3,17). E con ciò non s'intende soltanto una libertà dalla colpa, dalla legge e dalla morte, ma anche una libertà per l'agire, per una vita nella gratitudine, nella speranza e nella gioia (...).

Questo Spirito di libertà, in quanto Spirito del futuro, mi spinge in avanti: non nell'aldilà della consolazione, ma nel presente della prova.

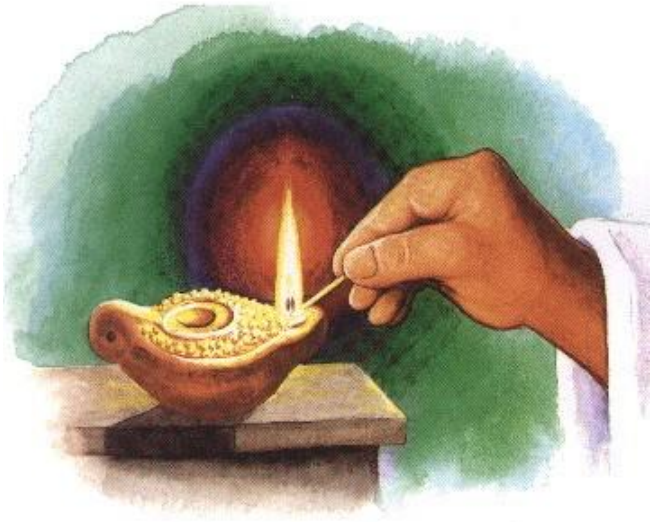
E poiché so che lo Spirito santo è lo Spirito di Gesù Cristo, io ho anche un criterio concreto per saggiare e discernere gli spiriti. Dello Spirito di Dio non si può più abusare come di una forza divina oscura, senza nome e facilmente equivocabile. No, lo Spirito di Dio è con tutta chiarezza lo Spirito di Gesù Cristo. E ciò significa in modo del tutto concreto che né una gerarchia né una teologia e neppure un fanatismo che vogliano richiamarsi allo «Spirito santo» oltre Gesù, possono requisire lo Spirito di Gesù Cristo. Qui hanno i loro limiti ogni ministero, ogni obbedienza, ogni partecipazione alla vita della teologia, della chiesa e della società.

Credere nello Spirito santo, nello Spirito di Gesù Cristo significa per me, anche di fronte ai molti movimenti carismatici e pneumatici: che lo Spirito non è mai una mia propria possibilità, ma è sempre forza, potenza, dono di Dio, da ricevere con fiducia incondizionata. Egli quindi non è un non santo spirito del tempo, della chiesa, del ministero o dell'entusiasmo; egli è sempre il santo Spirito di Dio, che soffia dove e quando vuole, e non si lascia catturare da nessuno: come giustificazione di un potere assoluto di insegnamento e di governo, di infondate leggi dogmatiche della fede o anche di un fanatismo religioso e di una falsa sicurezza della fede. No, nessuno - né vescovo né professore, né parroco né laico - «possiede» lo Spirito, ma ognuno può invocare di continuo: «Vieni, santo Spirito».

Ma, poiché ripongo la mia speranza in questo Spirito, io posso, con buone ragioni, credere non certo nella chiesa, ma nello Spirito di Dio e di Gesù Cristo anche in questa chiesa, che è composta da uomini fallibili come lo sono anch'io. E, poiché ripongo la mia speranza in questo Spirito, io sono preservato dalla tentazione di staccarmi, rassegnato o cinico, dalla chiesa. Poiché ripongo la mia speranza in questo Spirito io, nonostante tutto, posso dire in buona coscienza: credo la santa chiesa. *Credo sanctam ecclesiam*.

(H. KUNG, *Credo*).

Vieni, o Spirito del cielo..



Vieni, o Spirito del cielo,
manda un raggio di tua luce,
manda il fuoco creatore.
Misterioso cuor del mondo,
o bellezza salvatrice,
vieni dono della vita.
Tu sei il vento sugli abissi,
tu il respiro al primo Adamo,
ornamento a tutto il cielo.
Vieni, luce della luce,
delle cose tu rivela
la segreta loro essenza.
Concezione germinale
della terra e di ogni uomo,
gloria intatta della Vergine...
O tu Dio in Dio amore,
tu la luce del mistero,
tu la vita di ogni vita.

(David Maria Turoldo)

Pellegrinaggio Santuario Collevalenza

Sabato 17 Giugno 2017 in pullman partenza ore 7.00
organizzato dal gruppo di preghiera *Padre Pio* per tutti!

ALL'ARRIVO VISITA DEL SANTUARIO, ATTIVITÀ E PREGHIERA. CELEBRAZIONE DELLA S. MESSA ORE 12.
PRANZO: CON LA DOPPIA OPZIONE. PRESSO IL RISTORANTE DEL SANTUARIO CON UNA SPESA MINIMA DI CIRCA **€ 15,00** OPPURE CON PRANZO PORTATO DA CASA PRESSO AREA ATTREZZATA DEL SANTUARIO.

Quota pullman € 15 con almeno 45 partecipanti, € 18,00 con meno di 45 partecipanti, € 20 con meno di 40 persone iscritte.

* L'opzione *"ristorante" va prenotata entro ven. 9 giugno.*

Solennità di Pentecoste A

ANTIFONA D'INGRESSO
Lo Spirito del Signore ha riempito l'universo, egli che tutto unisce, conosce ogni linguaggio. Alleluia. (Sap 1,7)

COLLETTA
O Padre, che nel mistero della Pentecoste
santifichi la tua Chiesa in ogni popolo e nazione,
diffondi sino ai confini della terra
i doni dello Spirito Santo,
e continua oggi, nella comunità dei credenti,
i prodigi che hai operato
agli inizi della predicazione del Vangelo.

PRIMA LETTURA *(At 2,1-11)*
Tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare.

Dagli Atti degli Apostoli
Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamìti; abitanti della Mesopotàmia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frìgia e della Panfìlia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

SALMO RESPONSORIALE (Sal 103)

Rit: ***Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.***

Benedici il Signore, anima mia! Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza; la terra è piena delle tue creature.

Togli loro il respiro: muoiono, e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra.

Sia per sempre la gloria del Signore; gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto, io gioirò nel Signore.

SECONDA LETTURA *(1Cor 12,3b-7.12-13)*
Noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi
Fratelli, nessuno può dire: «Gesù è Signore!», se non sotto l'azione dello Spirito Santo. Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune. Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito

SEQUENZA

Vieni, Spirito Santo,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica riposo,
nella calura riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

CANTO AL VANGELO
Alleluia, alleluia.
Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.
Alleluia.

VANGELO *(Gv 20,19-23)*
Come il Padre ha mandato me anch'io mando voi.

Dal Vangelo secondo Giovanni
La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli lo Spirito Santo ci avvolge con il suo amore e ci rende parte della Chiesa, corpo di Cristo che opera nel mondo. Chiediamo al Padre di essere rinnovati nell'intimo, per essere sempre più conformi alla sua volontà.
Preghiamo dicendo: ***Ascoltaci Signore.***

• Perché la Chiesa abbia piena coscienza di essere il popolo di Dio che ha ricevuto la missione di annunciare al mondo la salvezza. Preghiamo.
• Perché le Chiese e le comunità cristiane si lascino invadere dal soffio dello Spirito e dialoghino nella ricerca convinta dell'unità. Preghiamo.
• Per tutti i cristiani impegnati nelle istituzioni, perché si lascino guidare dallo Spirito a perseguire la promozione della dignità dell'uomo. Preghiamo.
• Perché i malati e i sofferenti si aprano all'azione dello Spirito e ricevano da lui pace e consolazione. Preghiamo.
• Perché la nostra comunità, animata dallo Spirito Santo, valorizzi i carismi di tutti i suoi membri e li impieghi per il bene della Chiesa. Preghiamo.

Esaudisci, o Padre, le nostre preghiere e manda su di noi il dono dello Spirito, perché, avvolti nel suo mistero d'amore, percorriamo le vie della vita terrena tesi alla salvezza eterna. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Per il ringraziamento…
Anima di Cristo, santificami. Corpo di Cristo, salvami.
Sangue di Cristo, inebriami. Acqua del costato di Cristo, lavami.
Passione di Cristo, confortami. O buon Gesù, ascoltami.
Dentro le tue piaghe, nascondimi. Non permettere che io mi separi da Te.
Dal nemico maligno, difendimi. Nell'ora della mia morte, chiamami.
Fa' che io venga a Te per lodarTi con tutti i santi nei secoli dei secoli.
Amen.

■ La “Deposizione” di Caravaggio, un’opera che descrive la Chiesa che vive della luce della resurrezione di Cristo e nella certezza sulla dignità ultima e definitiva dell'uomo: non morire.

LA NAVE DELLA CHIESA SECONDO CARAVAGGIO.

Non possiamo provare che dolore per le delibere ultime del Parlamento circa la legge (terrificante) sul fine vita. Ora toccherà al Senato dire la sua, ma quali saranno le ragioni che sosterranno i nostri politici nella valutazione di questa “legge”? Sarebbe meglio chiederci, ancora più in profondità: quale idea di uomo soggiace alla cultura della maggior parte degli italiani? Chi ha gridato contro Hitler e contro le sue aberranti idee sull'eugenetica e la soppressione delle persone “indegne” della razza pura, ora cammina spavaldo a braccetto con le medesime idee, ammantandole di dignità umana e progresso! Come cittadina (e non come religiosa) mi sento veramente sgomenta. Ripenso agli anni della scuola in cui ci insegnavano a valutare l'evoluzione di una cultura a partire dalla consapevolezza dell'aldilà. Non è forse vero che designiamo quale *Homo sapiens*, non solo l'uomo che ha fabbricato utensili, ma anche colui che ha cominciato a corredare le tombe di oggetti, presentendo una vita oltre la vita? Eppure oggi le teorie di alcuni pensatori moderni, sembrano accordarsi meglio con l'*Australopithecus prometeus* e la sua assoluta incuranza di un Oltre che lo attende.

Pensavo a tutto questo mentre preparavo un incontro sulla Deposizione di Caravaggio, un'opera possente che descrive la Chiesa nascente come un vascello che solca il mare mortifero della storia. Quanto mi appare attuale quest'opera! La prua della nave è lo spigolo della pietra sepolcrale, l'albero

maestro sono le lacrime dolenti di Maria di Magdala, lo scafo le braccia tese della Vergine Maria, la vela le braccia innalzate di una delle Marie. La radiografia ha rilevato che, alle spalle del gruppo dei discepoli intento alla sepoltura del Cristo, c'è l'ingresso del sepolcro, mentre l'oscurità di una buca minacciosa si trova sotto la pietra sepolcrale. Una buca pronta ad inghiottire il corpo del Salvatore.

Insomma, il dipinto offre lo spaccato di una Chiesa immersa in una cultura di morte che vive della luce di un Corpo morto, eppure vivo. Da quando Giuseppe d'Arimatea chiese a Pilato il corpo di Gesù, quel Corpo continua a originare la nostra fede e la nostra certezza sulla dignità ultima e definitiva dell'uomo: non morire. Nicodemo, nell'opera di Caravaggio ci guarda. È il ritratto del grande Buonarroti che Caravaggio venerava come un Maestro. Il suo scatto ci induce a guardare Giovanni, il cui volto resta fisso su Gesù, vera luce del quadro. Il fascio di luce, in effetti, illumina il lenzuolo del Cristo.

Quel telo sindonico sconcerta perché è l'unico testimone della risurrezione e cade nella medesima direzione del braccio di Cristo (altra citazione Michelangiolesca). Vediamo così che la mano del Salvatore indica il numero 3: è il numero dei giorni di attesa prima della risurrezione, è il numero delle persone divine. Nel comporre il numero 3 le dita indicano anche la pianta di Tarassaco, potente rimando alla vita oltre la vita.

A noi che siamo dentro l'abbraccio della Vergine, che piangiamo per le sofferenze dell'uomo ferito nella sua carne come la Maddalena, a noi l'augurio che si possa restare tutti su questa nave, l'unica capace di dare speranza all'umanità presa da angoscia mortale. Mi commuovono le braccia levate dell'altra Maria. Anche noi gridiamo per lo scandalo della sofferenza, ma gridiamo nella speranza e nell'abbraccio pacificato di un Corpo che ora abita nella Trinità e ci assicura la certezza della vita oltre la vita.

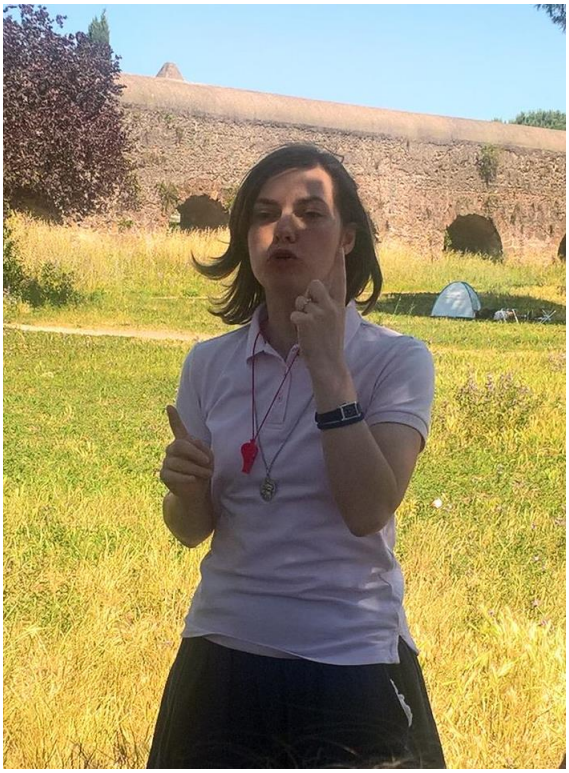
Sintesi e stralci di un articolo di Suor Gloria Riva pubblicato su Avvenire.it

***Spirito di Dio**,*
che agli inizi della creazione ti libravi sugli abissi dell'universo e trasformavi in sorriso di bellezza il grande sbadiglio delle cose, scendi ancora sulla terra e donale il brivido dei cominciamenti. Questo mondo che invecchia, sfioralo con l'ala della tua gloria.
(Don Tonino Bello)

■ Il consueto appuntamento annuale al Parco degli Acquedotti per condividere insieme le gioie e l'impegno di un anno vissuto in amicizia con Dio.

LA CHIUSURA DELL'ANNO CATECHISTICO.

E' ormai consuetudine per la nostra Parrocchia che tutti i gruppi di catechismo si ritrovino nell'ultima domenica di maggio al Parco degli Acquedotti per ringraziare insieme il Signore di averci donato un anno ricco di emozioni, di amicizia e di affetto. E ogni anno è bello vedere che nel corso del cammino che svolgiamo insieme, nonostante gli impegni e la fatica, vi sono sempre tanti sorrisi, gioia e affetto che manifestano il volto bello di una Chiesa animata dallo Spirito di Dio. Grazie di cuore a tutti! Grazie ai ragazzi e alle famiglie. Ci vediamo la domenica a Messa e ogni giorno per edificare insieme una comunità parrocchiale che nell'unità e nell'amore sia trasparenza della presenza di Cristo risorto sulle strade e nelle case del nostro quartiere. Ecco alcune foto della giornata. Altre fotografie sono state pubblicate sulla pagina Facebook e sulla pagina Flickr della Parrocchia.



IL 19 - 20 GIUGNO CONVEGNO DIOCESANO

Il prossimo **19 giugno alle 19**, nella Basilica Lateranense di San Giovanni, il Santo Padre Francesco darà inizio al Convegno diocesano annuale dal tema: " **NON LASCIAMOLI SOLI !** "**Accompagnare i genitori nell'educazione dei figli adolescenti.**

Il convegno sarà articolato in due momenti: il primo, di riflessione e di proposta, nel mese di giugno, e il secondo di orientamenti pastorali, a settembre. In preparazione al convegno è stato elaborato un documento dal Vicariato di Roma, con una breve presentazione dei laboratori.

Lunedì 19 giugno alle ore 19, ci troveremo **nella Basilica di S. Giovanni in Laterano** per l'incontro con il Santo Padre.

Martedì 20 giugno, con inizio **alle ore 19**, presso la **Parrocchia di San Giovanni Bosco**, i partecipanti al Convegno lavoreranno in laboratori di studio, guidati da moderatori, per formulare orientamenti e proposte sul tema.

Lunedì 18 settembre, poi, **nella Basilica di San Giovanni** verranno esposti gli orientamenti pastorali maturati nel Convegno per l'anno 2017-2018, in mattinata incontrando i Parroci e i sacerdoti e in serata i catechisti. **La sessione per i catechisti si concluderà con la celebrazione del "mandato".**

Tutti possono partecipare; in modo particolare l'invito è per i Catechisti e animatori e magari per qualche genitore della catechesi familiare di buona volontà!

«La famiglia non può rinunciare ad essere luogo di sostegno, di accompagnamento, di guida, anche se deve reinventare i suoi metodi e trovare nuove risorse» (AL, 260).
«La famiglia è la prima scuola dei valori umani, dove si impara il buon uso della libertà. Ci sono inclinazioni maturate nell'infanzia che impregnano il profondo di una persona e permangono per tutta la vita come un'emozione favorevole nei confronti di un valore o come un rifiuto spontaneo di determinati comportamenti. Molte persone agiscono per tutta la vita in una certa maniera perché considerano valido quel modo di agire che hanno assimilato dall'infanzia, come per osmosi: "A me hanno insegnato così"» (AL, 274).

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

XX Prefettura - Diocesi di Roma

CORECOM LAZIO

AGCOM AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

MEDIA E MINORI:
QUALI PERICOLI, COME PREVENIRLI
IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

6 GIUGNO 2017 ORE 18.00/20.00

PARROCCHIA S. GABRIELE DELL'ADDOLORATA

VIA PONZIO COMINIO, 93– ROMA

Ore 18.00 Benvenuto **Don Antonio Lauri**, Parroco S. Gabriele

Ore 18.05 Introduzione **Alfonso Cauteruccio**, Presidente Greenaccord

Ore 18.15 Saluti **S.E.R. Giuseppe Marciante**, Vescovo Ausiliare SE
Cinzia Felci, Segretario Generale Vicario, Consiglio Regionale

Ore 18.30 Presentaz. incontro **Michele Petrucci**, Presidente Corecom Lazio

Ore 18.50 Testimonianze esperti: **Elisa Manna**, sociologa
Antonio Cippone, avvocato
Miela Fagiolo, giornalista

Ore 19.10 Consigli e suggerimenti **Marco Cervellini**, Responsabile Progetto Scuola Polizia Com.

Ore 19.30 Domande e risposte

Ore 20.00 Chiusura

La partecipazione e' aperta a tutti: Educatori e genitori. Si raccomanda per i temi trattati, la presenza di sole persone adulte!

Giorno	gli Appuntamenti della settimana…
DOMENICA 4 GIUGNO **PENTECOSTE**	**SANTA MESSA ALLE ORE** **10.00 – 11.30 e 18.00** Ore 17.15: **Gruppo Padre Pio**. Rosario meditato e S. Messa
LUNEDÌ 5 **SAN BONIFACIO**	Ore 18.00: Gruppo di Preghiera carismatica Gesù Risorto
GIOVEDÌ 8	Ore 19.30: **Adorazione Eucaristica (fino alle ore 20.00)**
VENERDÌ 9 **BEATA ANNA MARIA TAIGI**	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Incontro adolescenti Gruppo SICAR/2 Ore 20.30: Incontro giovani SICAR
DOMENICA 11 GIUGNO **SANTISSIMA TRINITA'**	**SANTA MESSA ALLE ORE** **10.00 – 11.30 e 19.00**

VARIAZIONE ORARIO SANTE MESSE

La Messa serale feriale é festiva passa alle **h. 19** a partire da **lunedì 5 Giugno**

La Messa feriale delle h. 8,30 **si anticipa alle 8 per la durata dell' oratorio estivo**

a partire da **lunedì 12 giugno**

RESTIAMO IN CONTATTO	
Indirizzo:	Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
Telefono:	06.72.17.687
Fax:	06.72.17.308
Sito Internet:	www.santamariadomenicamazzarello.it
Email:	bernardo.dimatteo68@gmail.com
https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzarello	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00

CONFESSIONI:
Mezz'ora prima della Messa